



Trapani, 5 maggio 2010

## Rifiuti, Partanna è un riciclone

Con il «porta a porta», la cittadina ha raggiunto oltre il 62 per cento di differenziata

Chilometri e chilometri quadrati di discariche. È questo lo scenario che si presterebbe ai nostri occhi senza la raccolta differenziata. Per non parlare dei costi necessari per smaltire i rifiuti non differenziati.

Chi non ricorda, infatti, il problema dei cassonetti stracolmi di rifiuti, quando non era stato attivato ancora il servizio di raccolta differenziata «porta a porta»? E perché non parlare della crisi dei rifiuti che ha costretto la nostra nazione a spendere milioni di euro per affidare i rifiuti alla Germania che intelligentemente ha deciso di sfruttare la spazzatura per produrre energia nei termovalorizzatori?

Forse non sarebbe stata una soluzione migliore pensarci per tempo e dedicarsi alla costruzione di tali impianti o fornire ai cittadini una migliore gestione della raccolta differenziata? Ma poiché gli errori sono fatti per non essere ripetuti, oggi ci ritroviamo coscientemente a differenziare i nostri rifiuti quotidianamente.



Infatti, proprio per affrontare tali problemi, il 15 dicembre scorso sono stati rimossi tutti i cassonetti dalle strade di Partanna e ciò ha costretto i cittadini ad usare il cervello per scartare i rifiuti. E, grazie al servizio offertoci

dalla Bevaio Nuovo e in via Luigi Sturzo; oppure di avere vantaggi collettivi se l'intera comunità raggiunge una buona percentuale di raccolta differenziata.

E proprio in questo Partanna si è distinta, raggiungendo il secondo posto fra gli undici Comuni appartenenti all'Ato Tp2, con una percentuale della differenziata pari al 62,25 per cento, e quindi avendo la percentuale maggiore del doppio rispetto alla media dei paesi appartenenti al gestore.

Ma, oltre al lato economico, consideriamo anche quello ambientale. Pensiamo, infatti, a quante risorse abbiamo risparmiato al nostro pianeta. Non dobbiamo dimenticare che spetta a tutti tutelare l'ambiente e questo anche per il nostro benessere.

Il filosofo spagnolo José Ortega y Gasset dice: "Io sono me più il mio ambiente e se non preservio quest'ultimo non preservio me stesso". Facciamo nostro il suo pensiero!

Alessandro Corso

## Italiano lingua in via di estinzione

C'era una volta, e in luoghi non troppo lontani, una lingua astrusa e complessa fatta di declinazioni che, come tutte le lingue, cambiò e, come tutte le specie non protette, scomparve quasi completamente.

E la nostra lingua italiana? E' forse destinata a fare la stessa fine?

A quanto pare sì, visti i dati delle università, costrette ad inserire corsi di

grammatica per recuperare l'italiano dei loro studenti. Per non parlare poi di ciò che si sente nei programmi televisivi, i quali confermano che i nostri giovani utilizzano sempre meno l'italiano in maniera corretta. E nessuno se ne preoccupa! Anzi, non solo non ci si impegna al fine di evitare questa distruzione, ma sembra si faccia di tutto affinché l'italiano scompaia: si prediligono le lingue straniere come l'inglese, si dà più importanza alla letteratura, si pensa persino ad inserire il dialetto nell'insegnamento scolastico allo scopo di non perdere le tradizioni.

Ma l'italiano non è anch'esso una tradizione quasi distrutta a causa del nuovo idioma dei giovani? Questi ultimi, infatti, hanno ormai creato un loro linguaggio, fatto di abbreviazioni e neologismi così incomprensibili che gli studiosi lo giudicano un vero e proprio codice segreto.

Grazie a tutto questo la nostra lingua è in fase di annichilimento e rischia l'estinzione. Infatti, è probabile che tutti i giovani, crescendo con il loro nuovo idioma, tralascino la nostra meravigliosa lingua madre.

Caterina Messina, Federica Vitale

## Mostre sulle orme di Fra' Felice

Nei mesi scorsi, al Castello Grifeo, si è tenuta la mostra pittorica "Sulle tracce di Fra' Felice da Sambuca". L'esposizione gli è stata dedicata per "aggiungere un tassello alla conoscenza della produzione dell'artista", come ha detto Eleonora Romano, che ha aggiunto: "L'arte di questo artista, con il suo pennello veloce ed esperto anche se non raffinato, ha lasciato le sue tracce su tutto il territorio".

Venticinque le opere esposte ed alcune, restaurate a spese del Comune di Partanna, faranno parte del "museo diffuso" che interesserà cittadine come Castelvetrano, Salemi e Marsala. Tra i temi affrontati durante la mostra, ricordiamo "La memoria e il museo diffuso" di Luigi Biondo che ha affermato: "Vorrei che le esperienze che vivremo insieme a Partanna, Alcamo, Salemi, Castelvetrano e Marsala servissero ad esercitare la nostra memoria e a non dimenticare che c'è un grande futuro nel passato".

Soddisfatto della mostra anche il sindaco di Partanna, Giovanni Cuttone, secondo il quale, "la presenza del museo nel territorio ha rappresentato il rilancio della cultura e del turismo, perché Partanna è nel circuito delle città-cultura, così come la zona archeologica selinuntina".

Giuseppina La Rocca  
Federica Gianfalla, Francesca Atria



INTERNO DELLA MOSTRA

## CON LA VALIGIA VERSO UN SOGNO DA REALIZZARE

### Belice, fuga di giovani

La disoccupazione spopola i centri della Valle

Flagello dei tempi moderni, la disoccupazione miete le sue vittime particolarmente tra i giovani, gli stessi che vengono intervistati e ripresi dalle tv locali a manifestare, a volte tumultuosamente, davanti alle sedi del potere, reclamando un posto di lavoro.

Le statistiche concordano nell'assegnare il triste primato di disoccupazione al Sud, dove si sfiorano vette ormai preoccupanti. Sempre più insistentemente, le varie reti televisive private si interessano al contesto economico della cittadina belicina, a causa dei problemi che si sono innescati con la crisi del settore agricolo.

Un dato preoccupante perché sono venuti a mancare molti posti di lavoro nel settore edile e i giovani che hanno conseguito un titolo di studio aspirano a lavori più remunerativi. Il fenomeno è facile da

scorgere anche solo passeggiando tra le strade e le piazze dei piccoli centri di quella valle del Belice, devastata dal terremoto del '68: Partanna, Santa Ninfa, Salaparuta, Poggioreale, Gibellina, Salemi e Vita, che in quella occasione riemersero come centri nuovi dalle macerie e che oggi sono simili a paesi fantasma, svuotati di un'intera generazione.

Sì, perché ad andare via sono soprattutto i giovani. Sono proprio loro i giovani viaggiatori di un Sud povero di industrie, e ancora affascinato dalla declinata prospettiva del posto fisso, che sulla scia dei loro avi lasciano la terra nativa, non più per l'America ma comunque alla ricerca di un lavoro. Sono loro che affrontano disagi e si portano dietro occhi fiduciosi, un dialetto "intricato" e, assieme alle loro valigie non più di cartone, il sogno di una vita migliore. Forse, occorrerebbe rilanciare il settore agricolo, promuovendo il processo di valorizzazione dei principali prodotti della terra, le colture più diffuse e apprezzate per qualità e peculiari caratteristiche.

Lo Stato dovrebbe occuparsi di più del problema socio-economico, affinché possano essere stanziate necessarie risorse finanziarie da utilizzare secondo un piano programmatico preciso che, evitando dispersioni assistenziali, miri a creare le condizioni necessarie per paesi "centri di attenzione turistica".

Intanto, i figli di questo Belice che non garantiscono futuro, pieni di sogni, si allontanano dalla loro Sicilia.

Valentina Campanella, Mirko Carolina  
Giusy Gisone, Deborah Ingoglia



PIAZZA FALCONE BORSELLINO A PARTANNA

## Arte, la magia di Cordio

"C'era un uomo che aveva due mani e le usava nei modi più strani per descrivere la vita di luoghi lontani". E' così che viene ricordato Nino Cordio, scultore, pittore e incisore santaninfese.

Il suo patrimonio è conservato al museo comunale, in cui gli artisti emergenti trovano ispirazione ammirando lo sfogo



"IL MELOGRANO E LE RANE"

dei ricordi che il luogo racchiude. Cordio, dopo essersi trasferito a Roma, "urlava" all'Italia la sua appartenenza al "paese tra Selinunte e Segesta", e con orgoglio non ha mai esitato a rendersi disponibile per il suo paese, soprattutto nel periodo in cui Santa Ninfa fu distrutta dal terremoto.

Aveva ricordi spiritosi dei momenti giovanili e, in particolare, rammentava il gioco con le rane che gettavano acqua. Come omaggio, ha lasciato una fontana in cui concretizza le sue memorie, ovvero una melagrana circondata da rane che spruzzano acqua dalla bocca.

La bellezza delle sue opere lascia un ricordo di un artista che, attraverso i suoi capolavori, ha saputo donare tutto se stesso.

Giuseppe Mauro

## Anziani sì, ma non vecchi

E' ormai il punto di riferimento di molti. Aperto circa tre anni fa a Partanna, il centro diurno per anziani "Parlato" è diventato, in breve tempo, meta preferita da tanti anziani che risiedono nella piccola cittadina della valle del Belice.

L'attività del Centro, nel corso del tempo, non solo si è arricchita, ma ha visto il coinvolgimento di un numero sempre crescente di persone che, o perché sole o perché con molto tempo libero a disposizione, hanno alimentato e consolidato l'abitudine di ritrovarsi nei locali del Centro.

Così, i tesserati, poco più di un centinaio, vengono coinvolti, per tre-quattro volte a settimana, in attività ricreative che prevedono

gare di ballo, giochi di società, mostre di quadri, esposizione di manufatti prodotti artigianalmente. I grandi locali, dotati anche di un'attrezzata cucina, permettono, inoltre, alle signore del Centro, di cimentarsi nella preparazione di ogni tipo di piatto, dall'antipasto al dolce.

Lillo Valenti, responsabile del Centro, è pienamente soddisfatto delle molteplici iniziative che vedono gli anziani partannesi gestire, in modo molto piacevole, il loro tempo libero, in barba a coloro che, nella nostra società contemporanea, tendono ad emarginare chi ha cessato ogni attività lavorativa.

Anna Maria Nastasi, Giusy Scovazzo  
Alessandra Lo Piano Rametta

## I.I.S.S. "ALIGHIERI" - PARTANNA (TP)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:  
Francesca Blunda

Docenti:

Vincenzo Piccione, Caterina Termini, Francesca Libeccio  
Clara Gargano, Ninni Mangiaracina

Alunni:

Mariangela Abbate, Francesca Atria  
Cinamaria Benenati, Valentina Campanella, Graziana Castiglia  
Antonino Catania, Carola Centonze, Alessandro Corso, Stefano Corso  
Marlene Culicchia, Alberto Farina, Antonella Gaudioso, Arianna Li Vigni  
Giusy Gisone, Calogherina Miriam Ingoglia, Deborah Ingoglia  
Fabio Luciano Ingoglia, Elena Casciola, Federica Gianfalla  
Alessandra Lo Piano Rametta, Caterina Messina, Anna Maria Nastasi  
Lorena Palmeri, Marilena Palumbo, Giuseppe Petralia, Marta Piscicotta  
Pietro Randazzo, Claudia Scirè, Giusy Scovazzo, Margherita Teri  
Federica Vitale, Giuseppina La Rocca, Mirko Carolina, Giuseppe Mauro



EDICOLA AMICA



"Palazzo"

## GRUPPO MORELLO



**MORELLO**

**Moredil**



**EMMEDUE**

Ceramiche - Rubinetterie - Arredo Bagno - Parquet

Tel. 0922959555 - Fax 0922959052

info@morellogruppo.com - www.morellogruppo.com

Distribuzione Edilizia Tecnica - Ferramenta

Tel. 0922959463 - Fax 0922953317

mail: moredil.srl@libero.it

Idruliaca - Termoidraulica - Condizionamento

Tel. 0922958164 - Fax 0922953324

www.emmedueonline.com - emmedueonline@libero.it

**OLTRE 100 PRESTIGIOSI MARCHI - 50 CORNER DELLE MIGLIORI AZIENDE ITALIANE  
TUTTO QUESTO NEL NOSTRO - SHOW ROOM DI 3200 MQ**

**S.S. 410 NARO - CAMASTRA - 92028 NARO (AG)**